

Almeno il 25 per cento dei computer ne sono sprovvisti, timori per gli studenti

I pc delle scuole non hanno 'filtri' per internet

Da uno studio di "Web amico" allarme per i troppi siti pedo-pornografici

di Riccardo Buttinelli

Almeno il 25% dei Pc nelle scuole del Lazio non ha filtri. Uno studente su quattro, quindi, potrebbe navigare liberamente dai computer della scuola imbattendosi in siti pedo-pornografici e truffe. Lo rivela un'indagine svolta tra i docenti dalla società di sondaggi Swg di Trieste per conto del Moige. Secondo gli insegnanti solo il 69% dei Pc scolastici nel Lazio ha un sistema di filtraggio, contro una media nazionale del 75%. Per il restante 6% non si può dire: gli insegnanti del Lazio non sanno se i computer sono dotati o meno di un filtro.

Torna a Roma, dopo le prime 6 giornate che si sono svolte ad ottobre, il progetto sociale "Il web per amico" che, per la prima volta in Italia, concretizza la volontà comune di società civile, aziende e istituzioni di dare a bambini, genitori e insegnanti gli strumenti per navigare 'sicuramente' sul web, lontano da siti pedo-pornografici, adescamenti e truffe. Il progetto è promosso dal Moige - Movimento Italiano Genitori e da "SicuramenteWeb", insieme di iniziative di Microsoft per un mondo digitale migliore, ed è sostenuto da Microsoft, Gruppo Poste Italiane, Telecom Italia e Polizia Postale e delle Comunicazioni. Il progetto ha inoltre il patrocinio dei ministeri delle Politiche per la Famiglia, dell'Interno e delle Comunicazioni. "Il web per amico", riferisce il Moige in una nota, prevede lezioni differenziate per genitori e insegnanti da una parte e per gli alunni dall'altra e sarà strutturato in 46 "Giornate di Scuola Aperta sulla sicurezza in Internet". Ben 7 giornate, l'ultima delle quali domani alla scuola Mater Divini Amoris di via Caio Canuleio 150, hanno riguardato il Lazio. "Nella regione - riferisce il Moige - sono coinvolte nel progetto 83 classi di scuola media per un totale di circa 1.900 studenti". "Internet fa parte della vita dei nostri figli - dice Maria Rita Munizzi, presidente del Moige - è quasi lo specchio del mondo in cui vivono. Un mondo con cose belle ma anche insidie, come pornografia e dalla pedofilia. Non possiamo vietare ai bambini di usare la Rete ma dobbiamo insegnar loro come evitare o affrontare i pericoli".

Da due indagini svolte dalla società di sondaggi Swg emerge che, su un campione di 5.000 genitori con figli tra 11 e 14 anni, il 93% naviga in rete, il 40% si dice 'poco preoccupato' e il 24% lascia che i figli ne facciano uso senza controllo. Inoltre in più di una famiglia su quattro i computer non hanno software di parental control per bloccare l'accesso a siti potenzialmente inadatti ai ragazzi. Intanto i bimbi navigano, il 43% tutti i giorni e circa uno su quattro anche più volte al giorno. Internet è diffuso anche nelle scuole: secondo l'indagine dalla Swg di Trieste svolta su un campione di 650 insegnanti di scuole medie italiane che dispongono di connessione ad internet, nel 92% degli istituti del Lazio ci si può collegare da un apposito laboratorio, mentre nell'8% dei casi, meno della media nazionale che è dell'11%, si può fare anche dall'aula.